

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Non lo accetto.

PRESIDENTE. Onorevole Zanardi, lo mantiene?

ZANARDI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Metto ai voti quest'ordine del giorno.

(Non è approvato).

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Buozzi:

« La Camera, convinta che le cause della crisi che colpisce la Nazione e del deficit di alcuni servizi pubblici vanno ricercate nella profonda, fatale, prevista perturbazione delle cose e degli spiriti provocata dalla guerra, perturbazione che non potrà essere superata che lentamente, in regime di ampia libertà e senza provvedimenti di carattere eccezionale; si dichiara contraria al passaggio alla gestione privata dei servizi pubblici attualmente gestiti dallo Stato ».

Onorevole Buozzi v'insiste?

BUOZZI. Insisto.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Non lo accetto.

PRESIDENTE. Metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Buozzi, non accettato dal Governo.

(Non è approvato).

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Uberti:

« La Camera confida che il Governo vorrà tener conto, come limiti sostanziali nell'uso dei pieni poteri, della somma delle considerazioni prevalenti in questa discussione;

e fa voti che nel riassetto tributario venga mantenuto l'attuale equilibrio fra imposte dirette e indirette e comunque non vengano ripristinati provvedimenti tributari antiquati, di costosa percezione, gravanti sui primi elementi di vita, come il macinato ».

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Non lo accetto.

PRESIDENTE. Metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Uberti, non accettato dal Governo.

(Non è approvato).

Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Lombardo-Pellegrino ed altri:

« La Camera, ove vengano conferiti i pieni poteri per la riforma amministrativa al Governo, lo invita, non ad eccezioni localistiche, ma a giusto riguardo alla sventura della più colpita città dalle catastrofi telluriche, Messina, tenuta ancora in condizioni inferiori alle sue effettive energie di rinascita e di pronto sviluppo.

« E si augura che ne vengano anzichè aboliti, integrati e messi in efficienza la sua gloriosa Università che quella patriottica popolazione mantenne nei secoli a decoro delle scienze e della cultura in Sicilia, e i suoi massimi istituti giudiziari ed amministrativi ».

L'onorevole Lombardo v'insiste?

LOMBARDO-PELLEGRINO. Insisto.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Non lo accetto.

PRESIDENTE. Metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Lombardo-Pellegrino, non accettato dal Governo.

(Non è approvato).

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Berardelli, al quale si è associato l'onorevole Majolo:

« La Camera, di fronte alle condizioni eccezionali in cui si trova il Mezzogiorno, che per il suo risveglio economico ha bisogno di cure speciali da parte dello Stato, fa voti che il Governo nell'applicazione delle economie, che dovranno adottarsi per il pareggio del bilancio, tenga in serio conto le esigenze del Mezzogiorno, esigenze che non possono per atto di giustizia distributiva, essere dilazionate per la rinascita delle contrade meridionali, dove dovrà svolgersi una nuova politica agraria di lavori veramente proficua e feconda di bene ».

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Prego l'onorevole Berardelli di ritirare il suo ordine del giorno, che posso accettare invece come raccomandazione.

MAJOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJOLO. Ho aderito per il contenuto all'ordine del giorno Berardelli, ma dichiaro che il voto nostro non implica nessuna fiducia al Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Berardelli, ella mantiene il suo ordine del giorno?

BERARDELLI. Lo ritiro.

MAJOLO. Lo faccio mio.